Le Terre dei Savoia

Scheda stampa
marzo 2011

Piccolo è grande

Una cinquantina sono ad oggi, i Comuni, quasi tutti in provincia di Cuneo, che hanno aderito alle rete Le Terre dei Savoia. Alcuni sono centri già molto noti, altri piccoli borghi da scoprire: ognuno nasconde beni artistici, tradizioni, prodotti e un patrimonio immateriale da ammirare.

Barbaresco

Oltre al vino omonimo e alla distesa di vigneti ha una pregevole torre medioevale e una antica tradizione nell'allestimento del Presepio.

Barolo

Un piccolo centro con una grande storia testimoniata dal Castello il cui primo impianto architettonico risale al '200. è la patria di uno dei più grandi vini italiani.

Bene Vagienna

Fondata in epoca romana, come suggerisce il nome Julia Augusta Bagiennorum, conserva un anfiteatro e resti di un tempio e delle terme. Qui ha sede anche un Museo Civico Archeologico realizzato ad inizio '900.

Bra

Ha un centro storico curato che mostra la sua ricchezza con chiese e palazzi di grande valore architettonico, come il Palazzo Comunale o la Chiesa di sant'Andrea a cui collaborarono Gian Lorenzo Bernini e Guarino Guarini; oggi il suo nome è indissolubilmente legato a Slow Food che qui ha avuto i suoi natali.

Caramagna Piemonte

È un piccolo borgo medievale con begli scorci tra cui spiccano il palazzotto della Credenza e l'Abbazia di Santa Maria. Qui visse nel '500 la Beata Caterina, mistica domenicana cui dedicò una biografia Pico della Mirandola.

Carignano

Ultimo lembo della provincia di Torino è, come il capoluogo, un piccolo gioiello del barocco piemontese. Celebra ogni anno con la sagra del Ciapinabò un tubero poco noto e molto tipico, dalle proprietà culinarie inattese.

Carmagnola

Nota per gli omonimi peperoni, i grandi formaggi, ha un bel Castello risalente al XIII secolo e una poderosa Abbazia cistercense dedicata a Santa Maria che rappresenta uno dei primi esempi di gotico piemontese e una Collegiata dei SS Pietro e Paolo di epoca cinquecentesca che ne fanno un centro di interesse turistico.

Casalgrasso

I campi di menta piperita e i suoi *lambic* (alambicchi) occupano ancora la vita del paese e da ciò nasce un profondo rispetto per la terra: qui la parola chiave è attenzione alla natura tanto da essere lo snodo del Parco Fluviale del Po. Appena fuori il centro abitato, sulla rocca Capretta sorge un ricetto del XII secolo un tempo appartenente all'Abbazia di Staffarda.

Cavallerleone

All'epoca dei romani era terra di allevamento di cavalli pregiati, poi in evoca pre-industriale si sviluppò qui una delle più importanti filande d'Italia, lungo la via della seta che portava al mare e poi in Europa. I filati cittadini erano molto apprezzati dalla casa reale dei Savoia e, grazie a questo gradimento, noti e apprezzati in molte corti stranieri. L'impianto cittadino è ricco di palazzi come il rinascimentale Balbo ed eleganti ville secentesche.

Cavallermaggiore

Dal palazzo cinquecentesco dei Graneri a strane testimoniante sui Templari, la cittadina ha un ricco patrimonio parrocchiale tra cui la Chiesa dei Disciplinati Bianchi, un capolavoro frutto dell'estro di Francesco Gallo. Poi la torre civica, il Palazzo del Priorato e l'Ospizio di carità ne fanno un centro di grande interesse artistico.

Cervere

Ormai l'assonanza gastronomica è con il famigerato *porro*, ma in fatto di storia e tradizioni è un piccolo centro con molto da dire: già citata nell'anno 1000 per la presenza di un importante monastero benedettino, ha avuto un grande impulso in epoca medioevale come dimostrano i resti della rocca e più tardi la Torre di Monfalcone.

Cherasco

Si giocano a dadi la sua fondazione niente meno che Federico II di Svevia, secondo la storia, e il Diavolo, secondo la leggenda: questo a significare il luogo nevralgico in cui si trova. Qui, si siglarono, nel corso dei secoli, bel sette trattati di pace: sullo stemma comunale campeggia comprensibilmente la scritta *Urbs firmissima pacis*. Tra i tanti beni architettonici, anche una sinagoga settecentesca, considerata tra le più belle d'Europa. Più prosaicamente, e più golosamente, è patria dei *baci* di Cherasco.

Comunità montana Alpi del Mare

con i 12 comuni di Beinette, Boves, Chiusa di Pesio, Entraque, Limone Piemonte, Peveragno, Pianfei, Roaschia, Robilante, Roccavione, Valdieri e Vernante.

Entraque

È un piccolo comune montano da sempre crocevia di passaggio verso il mare e tappa della famosa via del sale, luogo di turismo già nell'ottocento, di cui restano testimonianze nei palazzi d'epoca e una pregevole palazzina di caccia.

Faule

Da sempre area di grande pregio faunistico e ricca di sorgive, era un tempo una sorta di porto interno al Piemonte per lo smistamento della merce destinata a Torino per questo fu dominio dei Savoia-Acaja sin dal medioevo che la arricchirono di un mastio con torre dai merli ghibellini.

Fossano

Con un'aria cittadina che ben si addice all'essere stata a lungo baluardo dei Savoia, Fossano dimostra nei suoi luoghi e nei suoi ambienti l'antico potere: fu sede vescovile, come sottolineano la Cattedrale e un importante Museo Diocesano, quasi a fronteggiare il potere terreno dei Savoia-Acaja e l'antico Castello. Tanti i palazzi signorili lungo la via Maestra. Oggi è il più importante centro piemontese per la produzioni di panettoni.

Garessio

L'antica Pieve di San Costanzo ricorda che questi sono luoghi di culto già prima del passaggio dei saraceni, mentre il grande contributo alla resistenza sottolinea la determinazione e la volontà di un popolo spesso soggetto, a causa della sua posizione, a guerre e saccheggi. È sede di un interessante Museo geo-speleologico.

Genola

Un borgo di campagna molto conteso tra le aristocratiche famiglie degli Acaja e dei Tapparelli, che suscitò l'interesse, non amichevole, persino di Richelieu. Ricca di chiese, oggi è un sereno borgo che ama celebrare la semplice tradizione pasticceria artigianale con le famose *quaquare*.

Govone

Il suo possente castello, ampliato e modernizzato da Guarino Guarini, domina la confluenza di tre distretti di grande pregio: Langhe, Roero e Monferrato. Anche geologicamente è un colle interessante, emerso dal mare che ha lasciato in dono un terreno adatto ai vigneti e una fonte inesauribile di fossili.

Lagnasco

Piccolo centro e grande cuore ortofrutticolo del cuneese, ha un inatteso complesso artistico rappresentato dai Castelli Tapparelli d'Azeglio recentemente restaurati, che furono dimora di Massimo d'Azeglio. Ogni anno Lagnasco celebra i sui prodotti tipici in Fruttinfiore.

Lombriaco

Il comune è ancora nella provincia di Torino ed è parte del Parco Fluviale del Po: centro a vocazione agraria, come testimonia la presenza di un polo formativo salesiano, con annessa azienda agricola e un Museo di scienze Naturali.

Marene

Immersa nella campagna tra Langhe e Roero, elegante con i sui palazzi e castelli nasce intorno all'anno mille, come testimonia un'antica torre. Vanta palazzi interessanti come il Gallina e il Galvagno, oltre a un particolare Museo di Storia Religiosa.

Monasterolo di Savigliano

Dominio settecentesco dei Solaro, come ricordano il Castello e la bella villa attigua, il piccolo centro fu a lungo conteso tra famiglie e casati e il vicino comune di Savigliano. Raggiunto un buon livello di indipendenza e ricchezza grazie alle fertili terre agricole e all'allevamento, si abbellì di preziosi scorci come la Villa Fontana e il suo parco ottocentesco, firmato dal francese Quignon.

Murello

Tappa della via del sale e a pochi passi dalla Francia, per Murello transitavano merci e soggiornavano templari, pare anche dopo la soppressione dell'ordine all'inizio del trecento. Oggi restano la parrocchia di San Giovanni, ricostruita dopo un grave incendio, e la Madonna degli Orti, un santuario barocco.

Narzole

La cugnà è una mostarda d'uva, pare rinascimentale, che qui ha la suo origine e sottolinea la vocazione di terra di vini da sempre. Contesa tra Bene Vagienna e Cherasco, trova una vera indipendenza solo nell'ottocento, ma ben prima aveva costruito un delizioso centro storico ricco di edifici pubblici e chiese. Tante le iniziative in calendario, tra cui il Raduno di auto d'Epoca e un assai nota Fiera Napoleonica.

Novello

Si fregia ancora con civetteria dell'appellativo di Marchesato dei Signori del Carretto, come mostra l'impianto urbanistico con casa-forti, porte d'ingesso ad arco e palazzotti quattrocenteschi, che ricorda l'antico valore di presidio sul territorio circostante. Oggi è un piccolo centro a vocazione agricola.

Pancalieri

Come non dire menta? Un prodotto tipico che si identifica con il luogo d'origine tanto da dedicare un Museo alla Menta e alle Erbe Officinali. Il piccolo centro in provincia di Torino ha radici antiche: dai romani ai galli, dai longobardi sino ai Savoia, qui tanti lasciarono i segni della storia.

Pocapaglia

Centro naturalistico del Roero, noto per le rocche scoscese frutto dell'erosione, per il grande castello ampliato dai Faletto e per la presenza di streghe -le *masche*- a cui han fatto nei secoli da contraltare il famoso eremita Pocapaglia e un'intesa attività religiosa. Ne sono testimonianza le chiese di San Giorgio e Donato, la Confraternita dei Disciplinati, le parrocchie di San Giusto e la Chiesa della Trinità. Tanti i prodotti di questo piccolo centro, dai mieli pregiati alle *burnie* (barattoli in vetro a cui è dedicato un evento) così come alle *masche* e alle castagne.

Pollenzo

Ha un bel borgo restaurato in toto una decina di anni fa: piazza, vie e portici, l'antica torre: di qui è passata la storia e la battaglia di Pollenzo del 402 vide sconfitti i visigoti e ribadita la forza romana. Oggi il bel castello, tenuta reale di Carlo Alberto di Savoia, è noto nel mondo in quanto sede dell'Università di scienze Gastronomiche di Slowfood.

Polonghera

Qui un tempo terminava la via del sale e quindi si pagava la *gabella*, quindi un polo di importanza economica non marginale, tanto che la sua posizione di snodo ha attirato interessi e contese. Il centro ha un bel castello e alcune chiese di pregio.

Racconigi

È nota per una delle più belle residenze sabaude presso la quale da alcuni anni si svolgono prestigiose iniziative culturali e eventi, ma tutto l'impianto cittadino è di grande armonia, le piazze i portici, i palazzi e l'edilizia religiosa. La città ha cinque conventi e tre confraternite con relative chiese. Anche dal punto di vista produttivo il suo organzino di seta nell'ottocento è stato molto apprezzato per finezza e qualità.

Roaschia

Un piccolo centro sparso a raggiera sui monti, con ben 52 borgate: vie strette, case antiche e un punto di ritrovo nella piazza di San Dalmazzo: per il turista un modo per vivere con i ritmi antichi in mezzo alla natura.

Roddi

Una piazza del municipio che si fregia di essere una delle più belle della regione, un borgo alto disegnato a cerchi concentrici che offre una vista dalle Alpi Cozie alle Alpi Graie, il castello medioevale fortificato sono le carte di Roddi, che ricordano un passato importante e fanno presagire un futuro legato alle mostre d'arte e alla valorizzazione enogastronomica.

Ruffia

Lo storico legame col marchesato di Torino e un ricetto con un antico mulino hanno caratterizzato il piccolo centro che, pur essendo il tipico borgo a vocazione agricola, conserva testimonianze artistiche di epoca cinquecentesca per nulla trascurabili. L'attività cerealicola e le buone farine hanno dato vita qui ad un prodotto da forno ammirato ovunque: il *savoiardo*, ingrediente base del tiramisù.

Sant'Albano Stura

Curioso che il nome appartenga al primo martire inglese e che suggerisca un legame con i Carolingi. Oggi il centro ha un bel palazzo settecentesco, quasi un castello, e la Chiesa dei Disciplinati progettata da Giovanni Filippo Nicolais. L'abitudine qui è di celebrare le cose semplici come la tipica merenda contadina la s*oma d'aj* (pane aglio, olio e sale) e la transumanza, ma l'attività più nota è Slowfly: il volo in mongolfiera.

Santa Vittoria d'Alba

Misteri e segreti di un piccolo luogo come il *turriglio* di impronta romana, di cui non si conosce la ragione d'essere e l'uso, o come il misterioso pittore "maestro di Santa Vittoria" che ha lasciato quattrocenteschi decori nella chiesa di san Francesco. Il centro è noto soprattutto per il complesso di cantine edificate per volere di Carlo Alberto a metà ottocento per la lavorazione delle uve provenienti dai suoi possedimenti e poi acquisite da Cinzano per i suoi vermouth e spumanti.

Savigliano

Pur conservando tracce romane, ebbe il suo periodo di maggior fulgore in epoca medioevale, come dimostra l'impianto della bella piazza Santa Rosa con la Torre Civica. Il centro è sempre stato dedito al commercio e di grande interesse per i regnanti di varie epoche: è ricco di palazzi di grande pregio, l'antica abbazia di San Pietro, un teatro, diversi musei. Ancora oggi molto attivo, è sede di tante manifestazioni nazionali e internazionali.

Scarnafigi

Edificato nella pianura saluzzese, era di fatto un paese di confine tra i possedimenti del Ducato dei Savoia e il potente Marchesato di Saluzzo, quindi a lungo conteso come giustifica il castello fortificato circondato da un fossato. Oggi un bel borgo a vocazione agricola.

Sommariva Perno

Fondata dai romani, divenne nota alle cronache mondane dell'epoca come teatro del legame tra Vittorio Emanuele II e la Bela Rusin: qui il re aveva acquistato un bel palazzo trasformandolo poi nel suo nido d'amore lontano dagli impegni di corte. Appena fuori dal centro si estende il Parco Forestale del Roero, un'oasi con piante secolari e bei percorsi tra i boschi. Il suo prodotto più tipico e celebrato con varie iniziative è la fragola.

Trinità

Il piccolo centro nel corso dei secoli si è conquistato il soprannome di *Brusatà* (bruciacchiato) per ricordare, con fierezza, che più volte fu distrutto e attaccato sia nell'antichità sia più recentemente dai nazisti. Forte è il legame con la tradizione e il mondo contadino come ricorda *Fera di puciu e di bigat* che pare un scioglilingua e unisce le due eccellenze ovvero le nespole e i bachi da seta.

Valdieri

Famosa per le terme, la cittadina è da sempre luogo di villeggiatura anche nobiliare come testimonia l'ottocentesca palazzina di caccia. Luogo adatto alle passeggiate e a godersi la quiete, ha anche alcuni musei, piccole chicche, come l'Ecomuseo della Segala, quello degli Antichi Mestieri e quello Etnografico.

Verduno

Ovvero verde per le sue colline, oggi quasi interamente coltivate a vite, già stimate da Carlo Alberto che qui veniva a villeggiare, ma anche a promuovere la viticoltura, affidando all'enologo Staglieno l'organizzazione di una poderosa cantina, ancora attiva, per la produzione di Barolo. Oggi assai rinomato anche il Pelaverga di Verduno Doc.

Vernante

La cittadina è diventata, per curiosa scelta, nota come il paese di Pinocchio: sulle mura delle case cittadine sono stati dipinti circa 500 murales che raccontano le vicende del burattino, è stato istituito un percorso, moto gradito ai bambini, per leggere la sua storia visitando la città. A volere questa iniziativa l'illustratore Attilio Mussino che qui visse e curò le illustrazioni del libro di Collodi. Per chi ama lo sci a pochi chilometri ci sono le piste di Limone.

Vicoforte

Connotato architettonicamente dal Santuario mariano, centro della devozione comunitaria e dei paesi limitrofi, Vicoforte ha diverse testimonianze barocche e si presenta come un centro collinare assai aggraziato, e ha sviluppato un turismo semplice e colto .

Villafalletto

Un piccolo centro di cui colpisce subito l'aristocrazia, la ricchezza e l'armonia degli spazi della grande piazza, la prospettiva dal porticato di Palazzo Maggiori e le tante dimore, ville e palazzi dei Falletti, signori per secoli del territorio. Sacro e profano si intrecciano con eleganza: luoghi di culto come il santuario della Madonna degli Alteni e processione del Mortorio (crocifissione e passione di Cristo) con la vocazione agricola che ha eletto questi campi portabandiera del fagiolo cuneese.

Villanova Solaro

A dispetto del nome questo piccolo centro esisteva intorno all'anno mille, conteso nei secoli dai Marchesi di Saluzzo e dati Solaro, fu poi dimora di nobili e personaggi come Silvio Pellico che qui fece la prima lettura pubblica de Le mie Prigioni o di Davide Calandra, artista e fratello dello scultore della famosa pala per Montecitorio. È poi il centro dei *minusiè* gli artigiani del legno.

Vottignasco

Una storia agricola e di devozione che ruota attorno ai monaci benedettini di San Pietro di Savigliano e che si traduce, ancora oggi, in tante iniziative a sfondo religioso. Nel centro cittadino, poco resta dell'antico castello se non la torre che dava accesso alle mura finemente decorata.

UFFICIO STAMPA
Maria Grazia Balbiano - 347 36 07 342 - mg.balbiano@mariagraziabalbiano.com
Daniela Giuffrida - 335 81 84 172 - d.giuffrida@alice.it